

I ghiacciai si fondono, cantiam la Montanara?

Cori, letture ed escursioni per celebrare l'11 dicembre, Giornata internazionale della Montagna

mercoledì, 09 dicembre 2015



Adamello- aspettando le luci invernali-GIACOMO MENEGHELLO (CLICKALPS/MERIDIANI MONTAGNE)

MATTEO SERAFIN (MERIDIANI MONTAGNE) (NEXTA)
CARRARA

Scegliete la vostra montagna preferita, magari quella che vedete dal balcone di casa, non importa se è solo una collinetta. E fatele la festa! Camminate. Scalate. Sciare. Insomma, divertitevi! Anche così, in privato, può essere degnamente celebrata la Giornata internazionale della Montagna, in questo dicembre caratterizzato da una fiammata anticiclonica che ha portato lo zero termico oltre i 3000 metri. Montagna intesa non solo come meta di svago e loisir, ma come foreste, ghiacciai, grandi "torri d'acqua", serbatoio di futuro per miliardi di persone minacciate dal cambiamento climatico. La Giornata internazionale della Montagna, designata nel 2003 dalle Nazioni Unite e organizzata dalla FAO, dovrebbe servire a portare attenzione sull'importanza delle terre alte, dove gli effetti del climate change sono due volte più disastrosi che sulle fasce climatiche temperate. Regresso dei ghiacciai, fusione degli strati nivali e del permafrost, intensificazione dei processi di erosione, cedimenti strutturali e disgregazione fisica delle rocce. sono solo alcuni dei problemi che dobbiamo fronteggiare, nella speranza che dalla Conferenza delle Parti di Parigi (COP21), che si conclude proprio l'11 dicembre, escano provvedimenti in tal senso.

Cori e letture con il CAI.

E mentre i 180 potenti della Terra a Parigi cercano un accordo vincolante per salvare il salvabile, il presidente del Club alpino italiano Umberto Martini invita tutti a celebrare la ricorrenza dell'ONU cantando l'inno ufficiale del Sodalizio fondato da Quintino Sella nel 1863. "Sia cantata la Montanara o altri canti significativi, sia letto un brano di uno scrittore di montagna e data notizia del documento sui cambiamenti climatici in montagna proposto dal CAI". Si innalzino cori dunque, e si dichiarino il proprio amore per le cime con l'aiuto di poeti e letterati. Venerdì sera a Trento, presso la biblioteca della Società alpinisti tridentini, si tiene una serata dal titolo "Leggere, guardare, stupirsi tra i sentieri di montagna". A Domodossola già a partire dal pomeriggio presso la Cappella Mellerio si

leggono brani di Dino Buzzati, Nino Chiovini, Michele Serra, Antonia Pozzi e si eseguono brani corali della tradizione popolare alpina. A Sondrio e a Morbegno in Valtellina sono previste passeggiate letterarie e sfilate di cori, gruppi in costume, letture e persino una spettacolare "dimostrazione aerea" da parte dei volontari del Soccorso alpino del Cai.

In Valle d'Aosta.

Anche il Parco nazionale Gran Paradiso e il Parco Mont Avic con la Fondation Grand Paradis offrono una giornata all'insegna della passione per la montagna, intesa come "luogo di cultura, di innovazione, di sport, di svago ma soprattutto come spazio di natura da vivere con rispetto e consapevolezza: un'occasione per scambiare esperienze, progetti, avventure, tecniche e idee".

Il 12 dicembre il cuore della manifestazione sarà ad Aosta, in Piazza Deffeyes e a Palazzo Regionale, mentre il 13 dicembre nelle aree dei parchi sono previste attività di avvicinamento e scoperta sul territorio insieme ad alpinisti, guide alpine, guide della natura, rifugisti, imprenditori e anche il Greundzo. Che non è una mitologica creatura bensì un gioco a squadre in cui gruppi di amici si sfideranno per difendere i colori della propria montagna del cuore, arrampicandosi su Palazzo Regionale, testando l'equilibrio su una slack line e mettendo alla prova la propria conoscenza del territorio con divertenti quiz. Un'altra occasione per essere protagonisti della giornata è proporre un proprio breve speech sul tema montagna e natura, eventualmente con il supporto di immagini e suoni, per raccontare storie e avventure vissute ad alta quota. Per candidarsi è necessario inviare a info@grand-paradis.it un video in cui presentare il proprio contributo di cinque minuti.

Viva le montagne dunque! Anche se per salvare i ghiacciai e fare un regalo alle nostre montagne meglio sarebbe rinunciare per un giorno a prendere l'automobile o l'aeroplano, chiudere qualche centrale a carbone, spegnere le luci, risparmiare energia